

Fonderie Pisano, il giorno della decisione definitiva «Ora un cambio di passo»

PRESENTE ANCHE L'ASL LA PAROLA FINALE SPETTA ALLA REGIONE ECCO LE ASPETTATIVE CONTRAPPOSTE DI OPERAI E ASSOCIAZIONI

LA VERTENZA

Giovanna Di Giorgio

Anche il Comune di Salerno sarà presente, stamattina, alla riunione della conferenza dei servizi decisoria in vista del riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale alle Fonderie Pisano. Ad assicurare la presenza di palazzo di città all'incontro di via generale Clark è il commissario prefettizio Vincenzo Panico. La rassicurazione arriva ieri mattina, nel corso dell'incontro dello stesso commissario con una delegazione dell'associazione Salute e vita. «Ci saranno tutti gli enti chiamati a intervenire, Comune e Asl di Salerno inclusi - afferma Lorenzo Forte, leader di Salute e vita - Quegli enti per la cui inerzia lo Stato italiano è stato condannato dalla Corte europea dei diritti dell'uomo oggi finalmente si assumeranno la propria responsabilità rispetto alla tutela della vita, della salute dei cittadini e anche degli stessi lavoratori».

IL PUNTO

Dopo una prima riunione tenutasi lo scorso gennaio, l'incontro di stamani della conferenza di servizi dovrebbe essere quello definitivo. Acquisiti i pareri degli enti coinvolti, la Regione Campania deciderà sul destino delle Fonderie Pisano. Al centro della questione c'è l'adeguamento del sito di Fratte alle nuove Bat pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea a novembre 2024. Le Pisano, per continuare a produrre in via dei Greci, dovranno applicare allo stabilimento le Best available techniques, cioè le migliori tecnologie disponibili, e dovranno anche adeguarsi a eventuali ulteriori restrizioni che la Regione Campania potrebbe imporre in virtù dell'ultimo parere del Ministero dell'Ambiente. Una decisione delicata, attesa con speranze diverse dalle parti in causa. Da un lato, l'imprenditore Ciro Pisano confida nel rinnovo dell'Aia in quanto sostiene di rispettare tutti i limiti ei parametri previsti dalle norme. Non solo: il manager, in assenza di altri siti disponibili, rilancia con una proposta di investimento sullo stesso sito di via dei Greci per renderlo completamente elettrificato. Con i Pisano, a sperare in un rinnovo almeno temporaneo dell'autorizzazione sono i circa 100 lavoratori dello stabilimento, che stamattina aspetteranno con un presidio in via Generale Clark la decisione. Dall'altro lato, invece, Salute e vita conta sul diniego al rinnovo dell'autorizzazione confidando nel parere negativo tanto del Comune quanto dell'Asl Salerno. Né il direttore generale dell'Asl,

Gennaro Sosto, né il commissario prefettizio Panico hanno fatto trapelare nulla circa la decisione assunta nel merito dai rispettivi enti. Ma il fatto di aver deciso entrambi di ricevere una delegazione dell'associazione lascia sperare a Lorenzo Forte in «un cambio di passo» da parte dei due enti rispetto al passato. «Dopo la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, finalmente intorno al tavolo si siederanno gli enti preposti, ovvero Asl, Comune e Regione, per trovare una soluzione definitiva a questo dramma che mette in pericolo la salute dei cittadini e anche degli stessi lavoratori», commenta Forte.

LA STOCCATA

E l'amministrativista Franco Massimo Lanocita, commentando l'incontro con il commissario, usa parole forti: «Abbiamo parlato con una persona competente e anche acculturata sulla vicenda, quindi abbiamo avuto un'ottima impressione. Senza anticipare ovviamente le posizioni che assumerà palazzo di città, che possono essere e sono del tutto autonome, sicuramente c'è un cambio di passo anche al Comune di Salerno», dice. E lancia una stoccata all'ex sindaco Enzo Napoli e all'ex governatore campano Vincenzo De Luca: «C'è un'atmosfera diversa: innanzitutto non abbiamo la necessità di dover attendere 24 ore per avere una risposta dal sindaco che doveva interpellare qualcun altro». Presenti, ieri, anche Salvatore Milione e Anna Risi: «Per la prima volta ho sentito parlare di futuro per i giovani e per i nostri figli», le parole di quest'ultima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto - Svolta nella vertenza ambientale di Fratte dopo l'incontro a Palazzo di Città con il Commissario Vincenzo Panico

Pisano, il Comune schiera i dirigenti: verso il diniego dell'autorizzazione

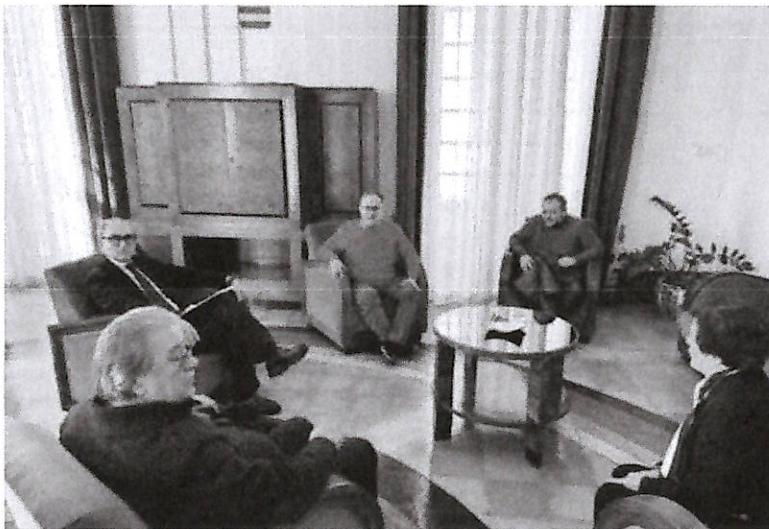
Tutti gli enti si assumeranno la responsabilità di tutelare la vita e la salute dei cittadini

di Erika Noschese

L'aria che si respira attorno alla secolare e controversa vicenda delle Fonderie Pisano sembra essere profondamente mutata, segnando un punto di rottura rispetto al passato recente e apriodando scenari finora inediti per il futuro del quartiere Fratte e dell'intera Valle dell'Irno. Nella giornata di ieri, i locali di Palazzo di Città sono stati il palcoscenico di un confronto che potrebbe riscrivere le sorti dello stabilimento siderurgico e, di riflesso, la qualità della vita di migliaia di residenti. La delegazione del Comitato Salute e Vita è stata ricevuta dal Prefetto Vincenzo Panico, il commissario straordinario che sta traghettando l'amministrazione comunale di Salerno, per discutere della partecipazione dell'ente alla cruciale conferenza dei servizi prevista per la giornata odierna. Si tratta di un appuntamento decisivo, focalizzato sul rilascio o sul probabile diniego dell'autorizzazione Integrata Ambientale (Aia), l'atto amministrativo senza il quale l'attività produttiva non può legalmente proseguire.

L'esito del colloquio con il commissario ha generato un'ondata di cauto ottimismo tra gli attivisti, storicamente abituati a un dialogo complesso e spesso frammentario con le istituzioni locali. Lorenzo Forte, presidente dell'associazione Salute e Vita e volto storico della mobilitazione, non ha nascosto la propria soddisfazione all'uscita dall'incontro, sottolineando come la presenza del Comune di Salerno alla riunione odierna sia stata assicurata con una rappresentanza tecnica di alto profilo. Nello specifico, è stata confermata la partecipazione dei dirigenti dei settori Ambiente e Urbanistica, una mossa che garantisce che tutti i compatti responsabili della vicenda siano presenti al tavolo decisionale.

Secondo quanto riportato da Forte, l'incontro ha rivelato una disponibilità e soprattutto una conoscenza della vicenda che non erano affatto scontate nelle precedenti interlocuzioni. Il presidente ha infatti commentato con entusiasmo l'esito del colloquio:



"Finalmente il Comune sarà presente domani; abbiamo trovato solidarietà e soprattutto una profonda conoscenza della vicenda. Siamo molto soddisfatti dell'incontro perché era esattamente ciò che chiedevamo. Domani saranno presenti l'Asl, il Comune e la Regione: tutti gli enti saranno chiamati a fare il loro dovere". Questa partecipazione corale rappresenta per il comitato il raggiungimento di un obiettivo prefissato da tempo, ovvero l'assunzione di una responsabilità collettiva da parte di tutti i soggetti pubblici coinvolti nella tutela del territorio.

La posta in gioco è altissima e richiama le inadempienze che in passato hanno portato l'Italia a confrontarsi con le autorità sovranazionali. Lorenzo Forte ha voluto rimarcare la solennità del momento istituzionale che si sta vivendo in queste ore, legandolo direttamente alle tutele fondamentali della persona. Il presidente ha proseguito la sua analisi dichiarando: "Si tratta di questioni per le quali lo Stato italiano era stato condannato dalla Corte Europea. Oggi, finalmente, tutti gli enti si assumeranno la propria responsabilità rispetto alla tutela della vita, della salute pubblica e della sicurezza degli stessi lavoratori". Il riferimento alla sentenza europea sottolinea la gravità di una situazione che per decenni ha visto il diritto al lavoro scontrarsi col diritto alla salute, una dico-

tomia che il comitato spera di veder risolta attraverso il rigoroso rispetto delle normative ambientali vigenti. Nonostante la prudenza che la materia impone, la sensazione diffusa è che la struttura tecnica del Comune di Salerno sia pronta a fare la propria parte senza ulteriori tentennamenti. Alla domanda specifica su chi avrebbe preso parte tecnicamente al tavolo, Forte ha chiarito la composizione della delegazione comunale, ribadendo la fiducia nel percorso intrapreso: "Saranno presenti tutti i settori responsabili della vicenda". Questo passaggio tecnico è fondamentale, poiché la presenza congiunta dell'urbanistica e dell'ambiente permette una visione d'insieme che va oltre la semplice emissione fumi, toccando la compatibilità stessa dell'impianto con il tessuto urbano circostante. Il clima di attesa per la conferenza dei servizi odierna è carico di tensioni giuridiche. L'azienda proprietaria avrebbe dovuto presentare, entro venti giorni dalla precedente riunione, la documentazione necessaria a dimostrare l'adeguamento dell'impianto alle cosiddette Bat (Best Available Techniques), ovvero le migliori tecnologie disponibili per minimizzare l'impatto ambientale e rendere la produzione sostenibile. In assenza di colpi di scena o di integrazioni documentali dell'ultimo minuto da parte della famiglia Pisano, la

strada sembra ormai tracciata verso un diniego dell'autorizzazione. Tale provvedimento, tuttavia, non rappresenterebbe la parola fine, ma solo l'inizio di una nuova e complessa battaglia legale nelle aule dei tribunali. L'avvocato Franco Massimo Lanocanta, legale che segue da vicino le posizioni dei cittadini e del comitato, ha già delineato i possibili scenari futuri in caso di rigetto dell'istanza dell'azienda. Egli ritiene altamente probabile che la proprietà decida di impugnare l'eventuale provvedimento di diniego davanti al Tribunale Amministrativo Regionale, cercando di sospendere gli effetti della chiusura. Lorenzo Forte ha riportato la posizione ferma dell'associazione e del suo legale: "Davanti al possibile diniego al rilascio dell'Aia, credo sia probabile che i Pisano impugneranno il provvedimento davanti al Tar. Noi siamo pronti a resistere e a difendere un eventuale provvedimento di diniego in ogni sede".

Resta dunque da capire se e quando il mancato rilascio dell'Aia si tradurrà nell'effettiva cessazione dell'attività produttiva a Fratte, considerando i tempi tecnici della giustizia amministrativa che potrebbero dilatarsi i termini dello stop definitivo. Nel frattempo, il commissario Panico ha mantenuto un profilo di estrema riservatezza istituzionale, evitando di rilasciare dichiarazioni uf-

ficiali ai cronisti ma fornendo rassicurazioni su altri fronti caldi della gestione cittadina. A margine dell'incontro con il Comitato Salute e Vita, il Prefetto ha infatti assicurato ai giornalisti di stare seguendo con la massima attenzione anche la vicenda del cedimento avvenuto sul lungomare Taufuri, preannunciando che nei prossimi giorni verranno comunicate decisioni operative in merito per risolvere le criticità strutturali emerse.

L'impressione lasciata dal commissario straordinario sulla delegazione del comitato è stata però talmente positiva da spingere Lorenzo Forte a una riflessione finale che suona come una promozione a pieni voti della nuova gestione prefettizia del Comune. Il presidente ha concluso il suo intervento con parole di stima verso la figura di Panico: "Voglio cogliere l'occasione per sottolineare che abbiamo parlato con una persona competente, un punto di partenza fondamentale; è una figura molto preparata sulla vicenda. Abbiamo avuto un'ottima impressione, pur senza anticipare posizioni che restano del tutto autonome da parte dell'amministrazione. Tuttavia, è evidente che ci sia un cambio di passo al Comune di Salerno".

La giornata di oggi rappresenta dunque un bivio storico per la città. Il fronte istituzionale sembra aver ritrovato una compattatezza finora inedita, spinto dalla necessità di rispondere alle direttive europee e alle pressanti richieste di un territorio che non intende più scendere a compromessi sulla propria incolumità. La presenza dei vertici amministrativi al tavolo odierno non è solo un atto formale, ma il segnale di una volontà di approfondimento che potrebbe segnare la fine di un'epoca industriale nel quartiere di Fratte, spostando finalmente il dibattito dal piano della gestione emergenziale a quello della riconversione e della bonifica definitiva dei suoli. La comunità salernitana resta ora in attesa di conoscere l'esito del verbale della conferenza, con la speranza che la determinazione mostrata ieri tra i corridoi di Palazzo di Città si traduca in atti amministrativi solidi e inoppugnabili.

Comitato dal prefetto: l'ira degli operai

Panico incontra "Salute e Vita": «Preparato sulla vicenda». Ma la richiesta di summit dei lavoratori senza risposta: è giallo

Il detto dialetto è "fare figli e figliasti". Ed è esattamente quello che in queste ore stanno pensando i lavoratori delle Fonderie Pisano dopo aver saputo che una delegazione del Comitato "Salute e Vita" è stata ricevuta dal commissario prefettizio di Salerno, Vincenzo Panico, mentre la Pec con la loro stessa richiesta d'incontro non ha ricevuto risposta. In realtà la faccenda sembra assumere i connotati del mistero perché parrebbe che questa comunicazione non sia mai arrivata al destinatario. Alla fine dell'incontro con la delegazione del comitato, con estrema naturalezza, a chi gli chiedeva se avesse in agenda un incontro anche con la Fiom Cgil e le Rsu delle Fonderie, il commissario Panico ha risposto di non aver alcuna difficoltà a dare ascolto a chi glielo chiedeva ma di "non aver ricevuto questa richiesta". Eppure, la Pec inviata il 13 febbraio scorso è stata regolarmente ricevuta dall'Ufficio Protocollo e con il numero di protocollo allegato è stata smistata agli uffici competenti. Da quel momento, però, si perde traccia della mail e della richiesta di convocazione dei rappresentanti dei lavoratori, mobilitati ormai da giorni per scongiurare la delocalizzazione dello stabilimento verso Foggia e perché le istituzioni lavorino sinergicamente per individuare un'area alternativa a Pratte ma nel Salernitano.

Grave sgarbo istituzionale o banale inceppo nella macchina comunale? Sindacati e lavoratori attendono chiarimenti, intanto hanno avuto ascolto le istanze che da decenni anni il comitato porta avanti e che, alla vigilia della Conferenza dei servizi che si riunisce oggi per decidere il rinnovo dell'Ast alle Fonderie, ha ribadito anche al commissario prefettizio. Nessun commento da Panico, solo la conferma che questa volta i dirigenti del Comune saranno presenti. «Abbiamo trovato un commissario preparato sulla vicenda, a conoscenza di tutti i fatti ed abbiamo avuto garanzie sul fatto che alla Conferenza dei Servizi ci saranno i dirigenti competenti del Comune. Siamo fiduciosi che si deciderà



Il summit di ieri mattina fra il commissario prefettizio e i rappresentanti del comitato Salute e Vita

per la chiusura di uno stabilimento incompatibile, anche sul piano urbanistico, e che immediatamente dopo si metta in atto un'opera di bonifica a carico di chi ha inquilinato, la proprietà Pisano», sottolinea all'uscita il presidente del comitato, Lorenzo Forte.

La competenza del commissario prefettizio sul tema della vertenza delle Pisano, probabilmente, scaturisce anche dalla mezz'ora di confronto venerdì scorso con l'ex

consigliera e attuale assessora all'Ambiente della Regione Campania, Claudia Pecoraro, sicuramente quando si è immediatamente dopo si metta in atto un'opera di bonifica a carico di chi ha inquilinato, la proprietà Pisano», sottolinea all'uscita il presidente del comitato, Lorenzo Forte.

La competenza del commissario prefettizio sul tema della vertenza delle Pisano, probabilmente, scaturisce anche dalla mezz'ora di confronto venerdì scorso con l'ex

consigliera e attuale assessora all'Ambiente della Regione Campania, Claudia Pecoraro, sicuramente quando si è immediatamente dopo si metta in atto un'opera di bonifica a carico di chi ha inquilinato, la proprietà Pisano», sottolinea all'uscita il presidente del comitato, Lorenzo Forte.

La competenza del commissario prefettizio sul tema della vertenza delle Pisano, probabilmente, scaturisce anche dalla mezz'ora di confronto venerdì scorso con l'ex



Il prefetto Vincenzo Panico

» La Pec acquisita dagli uffici
La convocazione non c'è nonostante l'apertura.
«Pronto a incontrare tutti»

Stazione ferroviaria Ecco i primi lavori per l'accessibilità

Continuano i lavori di potenziamento infrastrutturale avviati da Rfi per migliorare l'accessibilità della stazione ferroviaria di Salerno. Gli interventi hanno interessato la pensilina del secondo marciapiede, con l'obiettivo di incrementare i livelli di visibilità e sicurezza per i viaggiatori. Il piano di riqualificazione ha previsto la realizzazione di una nuova impermeabilizzazione della copertura, il ripristino delle parti in calcestruzzo e degli intonaci, l'installazione di un impianto di illuminazione a Led ad alta efficienza energetica, il recupero dei pilastri in marmo e la messa in opera di nuovi sistemi di informazione al pubblico, sia audio sia video. L'investimento economico complessivo è stato di circa 2 milioni di euro. Entro l'estate partiranno i lavori di rifacimento del marciapiedi dei binari 4 e 5, che saranno progressivamente innalzati così da permettere l'accesso a raso ai treni.

CHOC IN VILLA COMUNALE

Bimba azzannata, test per il cane

Via ai controlli sull'animale. E per la padrona c'è la denuncia

Resterà sotto osservazione nel reparto di Chirurgia Pediatrica dell'ospedale "Ruggeri" di Salerno ancora per qualche ora la bimba di due anni azzannata da un cane di grossa taglia nella mattinata di lunedì mentre si trovava in compagnia dei suoi genitori - una coppia di nazionalità indiana residente a Nocera Inferiore giunta nel capoluogo per sbrigare alcune pratiche presso l'Ufficio Immigrazione - all'interno della Villa Comunale. Le sue condizioni sono giudicate più che rassi-

curanti dai medici del nosocomio di via San Leonardo che, in ogni caso, preferiscono tenere la piccola - ferita al cuoio capelluto dal morso dell'animale - sotto osservazione.

Ieri, intanto, sono proseguiti gli accertamenti degli agenti della polizia municipale, agli ordini del comandante Rosario Battipaglia, che già nella serata di lunedì erano riusciti a rintracciare la padrona dell'animale che, dopo l'aggressione nella Villa Comunale, si era allontanata

e aveva fatto perdere le sue tracce. Già dopo aver "bloccato" la donna, infatti, i caschi bianchi - come disposto dalla Procura di Salerno - insieme agli addetti del servizio veterinario dell'Ast hanno prelevato l'animale e condotto presso una struttura: adesso saranno eseguiti tutta una serie di test comportamentali per comprendere lo stato del cane e, allo stesso tempo, sarà avviato un percorso di riabilitazione. Per la proprietaria dell'animale. Invece, come previsto è scattata una



La Villa Comunale di Salerno

sanzione oltre alla denuncia per lesioni colpose e malgoverno di animali. Adesso si attendono ulteriori sviluppi su una vicenda che ha scosso l'intera città di Salerno: la

bimba, per fortuna, non ha riportato ferite gravi come si era inizialmente pensato all'arrivo dei soccorritori nel cuore del centro di Salerno.

REPRODUZIONE RISERVATA